



Enzo Berlanda, quando la politica era passione civile e concretezza

Un uomo delle istituzioni che ha dato un contributo significativo alla crescita del Paese e del nostro territorio. La figura e l'opera di Enzo Berlanda, esponente di spicco della Democrazia cristiana bergamasca e nazionale, senatore negli anni Ottanta e presidente Consob dal 1992 al 1997, sono stati ricordati ieri durante un incontro al Foyer Gavazzeni del Teatro Donizetti in occasione della presentazione del volume realizzato dalla Fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo «Enzo Berlanda, dall'impegno politico locale alla modernizzazione finanziaria del Paese». La serata, moderata da Franco Cattaneo, vicedirettore de «L'Eco di Bergamo», si è aperta con il saluto di Italo Lucchini, consigliere delegato della Fondazione. Il sindaco di Bergamo Franco Tento-

rio ha tratteggiato la figura di Berlanda professionista e amministratore a Palafrizzoni: «Era una commercialista dalla grande preparazione - ha sottolineato Tentorio -, capace di adeguarsi ad una normativa in continua evoluzione. Da assessore al Bilancio aveva volontà, capacità e disponibilità al confronto: interveniva con cognizione di causa ed assumeva sempre un atteggiamento rispettoso degli altri». Giuseppe De Luca, docente di Storia economica all'Università degli Studi di Milano e curatore con Lucchini ed Emilio Moreschi del volume, ha posto l'accento sullo «spessore morale e l'impegno civile di Berlanda: la sua azione politica è la sintesi più alta del suo impegno nei diversi ambiti delle istituzioni, della professione e della società civile. La sua è stata un'azione di straordinaria limpidezza, caratterizzata da una concretezza sempre al servizio del bene pubblico».

Filippo Maria Pandolfi, già ministro e Commissario europeo, ha ricordato Berlanda come «l'uomo che si identificava con gli obiettivi del progresso sociale. Durante la sua esperienza parlamentare ha acquisito prestigio proprio perché era affidabile, preciso e concreto. È stata una figura importante non solo per la politica, ma anche per le nostre istituzioni economiche e finanziarie e per l'Italia».

Valerio Bettoni, già presidente della Provincia e particolarmente vicino a Berlanda soprattutto negli ultimi anni, lo ha ricordato come «un grande amico e una persona che mi ha aiutato a crescere sul piano umano e politico. Da presidente della Provincia mi sono spesso confrontato con lui riguardo a scelte importanti per il nostro territorio». Bettoni ha quindi ricordato, con la voce rotta dall'emozione, l'esempio di Berlanda che «ancora oggi ci invita a non mollare e ad andare avanti perché i valori nei quali abbiamo creduto rimangono at-



La presentazione del libro su Berlanda, ieri, al Donizetti FOTO BEDOLIS

tuali». Marco Onado, docente all'Università Bocconi e già commissario Consob, ha testimoniato il valore dell'azione di Berlanda durante gli anni alla guida della Commissione nazionale per la Società e la Borsa: «In quel periodo ho collaborato con lui - ha ricordato l'economista -: una delle sue caratteristiche più importanti era la passione civile. Le riforme finanziarie degli anni Ottanta sono passate attraverso leggi che Berlanda ha portato avanti con tenacia e pazienza. Alla Consob il suo stile di direzione era fatto di credibilità tecnica, imparzialità e collegialità».

Durante la serata hanno portato la loro testimonianza anche Franco Cortesi, già consigliere comunale e assessore a Palafrizzoni, e Gilberto Bonalumi, già parlamentare. Se Cortesi ha messo in risalto la «grande intelligenza e le straordinarie qualità umane e politiche» di Berlanda, Bonalumi ha sottolineato «la sua sofferenza per la rapidità con cui è finita la Dc: perché quella storia, affermava Enzo, è stata anche una storia umana». ■

Gianluigi Ravasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA